

Dalla sua «convention» la Dc detta condizioni agli ex alleati
Una riforma per minaccia

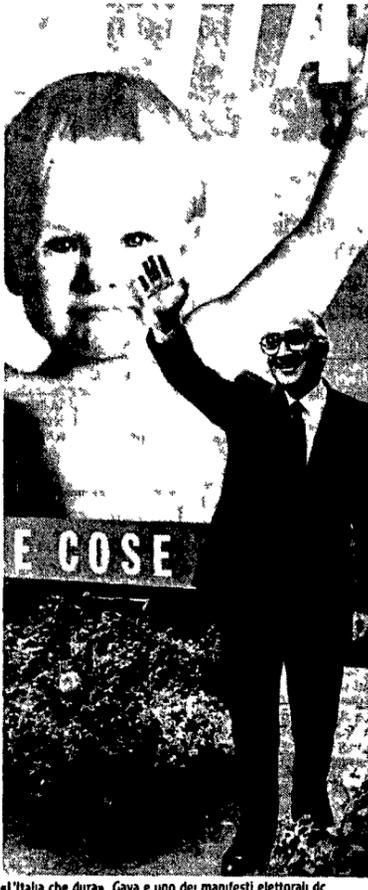
De Mita parla domani? No parla oggi. Alla fine invece, il leader dc non interviene affatto. La convention scudocrociata (doveva durare due giorni invece è finita ieri) si conclude così: delusione, un po' di mistero, la famiglia come bandiera di questa campagna elettorale. E soprattutto comu na promessa che sembra una minaccia e troppa confusione in giro, qui occorre una riforma elettorale

FEDERICO GEREMICCA

ROMA «Forse non esiste una via alle riforme istituzionali di sicuro successo. Ma sembra ormai chiaro che un punto d'attacco obbligato anche se non il solo debba essere quello di un più diretto e stretto rapporto tra voto politico e assetto di governo. Che si raggiunga questo risultato con forti semplificazioni della legge elettorale o invece con un patto prelettorale di coalizione dipenderà in gran parte dalle condizioni politiche che si creeranno dopo il 14 giugno» Vincenzo Scotti non ha ancora finito il suo intervento conclusivo a questa strana e disertata convention - nel palazzo delle Scienze e delle Tecniche all'Eur - scudocrociata ma si capisce che al nocciolo della questione c'è ormai arrivato la riproposizione - un po' minacciosa per la sede ed il momento in cui è avanzata - di una riforma elettorale che rimetta ordine nel sistema politico italiano. E perché il messaggio sia chiaro fino in fondo il vicesegretario aggiunge: «La Dc ribadisce che per quanto dipenderà dalla sua scelta non si do-

«Patti di ferro oppure semplificazione del sistema elettorale. Si vedrà subito dopo il 14 giugno»

Allo stato maggiore scudocrociato - in questo momento - si è ancora che avanzare una proposta di riforma dettagliata forse interessa soprattutto far aleggiare una minaccia: «una volta al Psi ed al Pli non» la minaccia appunto di una «semplicità» del sistema di partiti. Il senatore Ruffilli comunque se la prende con tutte le ipotesi sul tappeto monocameralismo presidenzialismo collegio uninominali maggioritario all'inglese. Un partito ottimista così si presenta alla campagna elettorale: «La Dc innalza la bandiera del ritorno a valori tradizionali della famiglia ed è convinta di avere «buone carte da giocare». Appena in apertura dei lavori Fortini aveva addirittura sferzato la platea adducendo: «Amici non abbiamo ragione. O comunque più buone ragioni degli altri in questa campagna elettorale. La Dc e forte e unita e questa è già la premessa per un buon risultato». Fortini indica il obiettivo di «prendere la collaborazione» pentapartita. Annota che Craxi la giudica un'impresa «non facile» e che «altri manifestano incertezze». Il presidente dc non demorde però e paventando «un periodo lungo di crisi» assicura che la Dc sarà in campo dopo il voto per «garantire una maggioranza di governo sicura e coerente». Una Dc unita anche se «ognuno ha la propria immagine» e la smetta Di Mita di definirli «capo dei pompieri» nel ruolo di mediazione assolo-



«L'Italia che dura» Gava e uno dei manifesti elettorali dc

Presentate ieri le candidature
Ecco la lista del Pci per il Comune di Napoli
La guida Chiaromonte

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VICINANZA

NAPOLI Quattro schede per gli elettori napoletani che il 14 e il 15 giugno si recheranno alle urne: due per la Camera e il Senato, altre due per il Comune e i consigli di circoscrizione. Su tutte il simbolo del Pci è il primo in alto a sinistra. Ieri mattina infatti primo giorno utile per la presentazione delle liste comunali sono stati depositati dai rappresentanti della Federazione i nominativi degli 80 candidati al consiglio comunale e dei 400 mobilitati per le 21 circoscrizioni. Apre l'elenco con il numero uno il direttore dell'Unità Gerardo Chiaromonte, seguito da un cappello di lista composto da cinque persone: una donna, l'indipendente Amalia Signorelli docente di antropologia all'Università e poi nell'ordine l'ex capo gruppo Berardo Impegno Carlo Fermanello già parlamentare e consigliere uscente del direttore dell'Osservatorio Vesuviano Giuseppe Luongo il presidente della facoltà di architettura Umberto Sola. Non si presenta - per la prima volta dal '75 - Maurizio Valenza protagonista della stonca stagione delle giunte di sinistra né saranno in lista Andrea Ceremacca (candidato alla Camera), Benito Visco (eletto recentemente presidente regionale della Lega delle cooperative), Umberto Ranieri (che ha chiesto di potersi dedicare esclusivamente al partito). «Con questa lista - sono parole di Ranieri - segretario della Federazione - vogliamo sottolineare il carattere aperto e di governo del Pci». C'è il prof. Francesco Barbagallo che nei mesi scorsi ha organizzato all'Università un seminario di lezioni sulla camera c'è lo stonco dell'architetto Giancarlo Aliso (indipendente) e c'è l'editore Tullio Pronti un emergente sul mercato del libro ci sono gli attori Mario Scarpatta e Marina Coniandone. Ancora i pmrman Antonio Buzzano Alfonso Faiella e Guglielmo Magli l'ispettore degli istituti per il minon Claudio De Lucia uno degli animatori del «progetto Nisida» il direttore della stazione zoologica «Dohrn» Antonio Miralzo Tra gli avvocati l'amministratore Silio Aedo Violante e il legale delle «mamme coraggiose» Giovanni Bisogni. Inoltre è presente anche il figlio di Francesco De Martino l'anziano leader del Psi non ricandidato al Senato Armando Del gruppo consigliere uscente sono stati confermati in 17 su 23. Più che raddoppiata rispetto al passato la presenza delle donne mentre i candidati della Fgci sono tre (Guglielmo Alodi responsabile nazionale degli enti locali Diego Bellazzi presidente dell'associazione studenti anticamorra Antonella Cammardella della Lega per il lavoro) Massiccia la presenza di operai e tecnici delle fabbriche (Italsider Ansaldo Alfa).

Lo scienziato americano, campione della battaglia ecologista a Piombino con Giovanni Berlinguer

Commoner: «Sì, voterei Pci»

Ma quanto verde in questo rosso. Barry Commoner, uno dei padri sconosciuti della battaglia ecologica, non ha esitazioni. «Se fossi italiano non voterei verde, ma Pci». L'affermazione è miele per le orecchie della folla che grimesce il teatro Metropolitan di Piombino accorsa fin qui per ascoltare lo scienziato americano e Giovanni Berlinguer, candidato al Senato in questo collegio.

Commoner, fondatore di Italia Nostra. L'avevo incontrato a Roma. Era un uomo che aveva sempre rifiutato questa volta ha accettato. E questo vale per Chicco Testa e Laura Conti. Se le leggi italiane lo consentissero avremmo candidato anche Commoner. Non è stato possibile con noi. Ma non penso di essere strumentalizzato. Chiede Luciano Guermi, assessore all'ambiente, a parlare in una manifestazione elettorale del Pci: «Il mio rapporto è ecologico. Imparo dal Pci e il Pci impara da me. Mi piace pensare che questa relazione sia utile ad entrambi». Ma quello del Pci chiede Erika Bongini una studentessa del centro ambiente non è un ambientista. «Non lo pensano inanzitutto quelli che hanno accettato di entrare in lista», Giovanni Berlinguer fa esempi precisi: «An-

Indipendentemente

Il presidente del Pri Bruno Visentini ha scritto una lettera a «Repubblica» per far conoscere alcuni dilemmi che lo angustiano come collaboratore «indipendente» di quel giornale. Visentini sostiene che la collaborazione a di questi giorni «anche da parte di un collaboratore esterno» implica «una certa concordanza sugli indirizzi di ordine generale che il giornale segue». Considerazione saggia anche se col rissa poiché Visentini aveva lasciato il «Corriere» per collaborare con «Repubblica» quando questo giornale non lanciava certo mazzi di fiori al governo di cui il neocollaboratore riceveva parte come ministro delle Finanze. Resta curioso che uno degli argomenti toccati da Visentini sia quello delle candidature indipendenti nelle liste del Pci. Un fatto certo sgradevole per chi aveva già scommesso sul Pci fuorché l'ex ministro afferma che queste candidature non sarebbero un indice del «rinnovamento» del Pci bensì il segno della volontà di sottrarsi «ai problemi delle proprie scelte». Ma non spiega perché è pertanto e difficile contraddirlo. Egli afferma invece che questi candidati non avranno «indipendenza politica» per il fatto stesso di essere eletti nelle liste di un partito. Un'affermazione tre volte curiosa espressa indipendentemente dal fatto che il Pri per testamento la propria «apertura» ha vantato l'altro ieri il 30% di candidati «esterni». A meno che - per Visentini - Giolitti o Pintor Rodota o Visco non diano minori garanzie di indipendenza di José Altafini o Anita Garibaldi, candidati nelle liste repubblicane.

Un referendum Mantova dirà sì o no alla centrale nucleare

MANTOVA Gli elettori mantovani non voteranno solo per eleggere Camera e Senato il 14 e il 15 giugno saranno chiamati alle urne anche per dire sì o no all'insediamento di una centrale nucleare da 2 mila megawatt sul loro territorio. A promuovere la consultazione popolare è stato il consiglio comunale di Mantova che ha approvato una mozione presentata dalla rappresentante della Fgci Paola Zucchi e dal consigliere verde Claudio Bondioli Bettinelli. La proposta è stata votata dalle forze di maggioranza (Pci e Psi) dal Pli dal Msi e dalla lista verde. Democrazia e repubblicani si sono invece astenuti accusando gli altri gruppi di strumentalizzazione. Ora si attende l'ultimo via del prefetto.

Il Pci in tv Oggi a Rai1 Occhetto, a Rai2 le candidate

Comincia oggi la sene delle trasmissioni elettorali messe in onda dalla Rai e dalle principali emittenti private. Alle ore 14 su Raiuno dopo il telegiornale ci sarà una tribuna flash con Achille Occhetto della segreteria del Pci. Alle ore 22:20 verrà trasmessa su Rai due la prima trasmissione autogestita del Pci che ha voluto dedicarla alla questione femminile. Partecipano Carole Beebe Taranelli Elena Bova Marcella Gramaglia Gigli Tedesco e Livia Turco. La trasmissione è condotta da Paola Pitagora. Sempre stasera su Canale 5 alle ore 22:30 nel corso della rubrica «Parlamento in tv» verrà intervistata Livia Turco (la trasmissione verrà replicata domani alle ore 10:30 11 su Retequattro).

Critiche e polemiche per i consiglieri Rai nelle liste Manca si difende: «Mi candido perché...»

Scioperi, in forse le tribune

Rischiano di non salvarsi neanche le tribune elettorali. Lo Snater, sindacato autonomo ha fatto sapere di essere estraneo ad accordi che escludano le trasmissioni dei partiti dagli scienziati in corso alla Rai. La programmazione di radio e tv è messa sottosopra e in questa situazione di grande tensione infuata la polemica dei consiglieri (presidente Manca in testa) in corsa per il Parlamento.

Il punto cruciale del problema sta dunque qui: il massiccio organo di governo della Rai, considerando lo stato di brillantizzazione del settore radio televisivo la mole di problemi che assillano la Rai - questo aspetto della questione prevale persino sulle altre considerazioni - se al di là delle pressioni di legge sia prova - come ha scritto Enzo Forcella - «di discrezione di buon gusto di credibilità» non tenere conto di incompatibilità con stanziali concorrenti alle elezioni e per quel che riguarda la Rai esserci e non esserci. Come si vede non è in discussione la facoltà individuale di questo o di quello di esercitare tutti i diritti costituzionali piuttosto «come del n°17» - questa sorta di inderenza verso la Rai soprattutto se si considera che l'azienda ha dovuto attendere oltre tre anni prima di avere un consiglio al completo e nella piena dei polen che alcuni dei cui candidati al Parlamento sono consiglieri dc freschi nomina. Intanto e da fronteggiare la vicenda degli scienziati per il contratto di lavoro la azienda non s'è fatta a va con i sindacati lena sera 4 ore di sciopero tra le 18 e le 22.

Nicaragua una speranza giovane. Fgci. Campagna per la realizzazione della scuola Centro per l'infanzia «Coro de Angeles Enrico Berlinguer» CCP n. 63912000 inteso stato a Scuola e Università. Per informazioni Fgci nazionale tel. (06) 6711407.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA. Avviso di gara d'appalto per la costruzione di un edificio polivalente per istituti scolastici superiori in territorio in Comune di Cento (Ferrara). L'Amministrazione provinciale intende appaltare e avvalorare a oggi getto a mezzo licitazione privata l'appalto di cui si è detto da appalto a Capitolio Spina.